

La Formazione Professionale Salesiana in Germania *

Johannes Borchardt

0.0. Introduzione

Mi recai per la prima volta a Roma per la preparazione del Convegno Internazionale dei Coadiutori Salesiani (1975).

Da allora sono ritornato ancora altre volte in Italia. Ho potuto conoscere anche l'impegno dimostrato dal CNOS e dal CIOFS nel campo della Formazione Professionale.

Per rispondere alle vostre richieste ho raccolto del materiale e spero di darvi un'idea su come viene realizzata in Germania la Formazione Professionale e che tipo di contributo offrono a tale riguardo i Salesiani e le Salesiane.

1.0 Posizione e struttura della Formazione Professionale nel sistema formativo della Repubblica Federale Tedesca

L'istruzione, che fa della professione il nodo didattico, dà origine al presupposto più fecondo per la formazione globale dell'individuo, poiché la

* Articolo tradotto dal tedesco da Carla Pirolli dell'U.P.S. Esso è stato redatto prima della riunificazione della Germania.

professione non è cosa qualunque nella vita dell'uomo, ma la base della sua esistenza.

Una migliore educazione e una più alta Formazione Professionale hanno molta importanza per lo sviluppo professionale e personale di ogni essere umano e quindi anche della comunità. I concetti educativi e pastorali dei Salesiani e delle Salesiane di Don Bosco tengono conto di questo fatto. In accordo con le autorità ed organi competenti per la Formazione Professionale e nello spirito di Don Bosco si opera nel campo della Formazione Professionale distintamente nelle istituzioni, nelle misure e nei servizi in favore di giovani bisognosi.

La Repubblica Federale Tedesca è prevalentemente un paese industriale, povero di materie prime e orientato verso l'esportazione. Essa può reggersi nella concorrenza internazionale in molti settori, in particolare quelli dell'economia, della tecnologia e della cultura, solo con un alto livello di formazione. Bisogna, perciò, contribuire alla politica della formazione. Un importante settore è rappresentato dalla politica della Formazione Professionale. Essa si è fissata i seguenti obiettivi:

- la FP deve offrire a tutti una opportunità di istruzione;
- la FP deve avere un orientamento pratico, essere polivalente e di alta qualità;
- la FP deve essere orientata verso il futuro e ricca di prospettive sul mercato del lavoro.

L'esperienza pluriennale e i confronti con altri sistemi di FP mostrano che questi obiettivi possono essere realizzati nelle condizioni della RFT e particolarmente nel « sistema duale » della FP.

1.1. *Il sistema duale*

Il sistema duale, vale a dire, la FP e l'addestramento aziendale che si svolgono in contemporaneo parallelismo, è saldamente ancorato nel nostro sistema formativo. Esso si differenzia dalla formazione puramente scolastica, come avviene invece di solito per la FP in molti paesi, per due aspetti caratteristici:

- a) La FP viene ripartita in maniera concordata su due luoghi di apprendimento: l'azienda e la scuola professionale. Essi sottostanno a competenze diverse: per l'addestramento in azienda vale il diritto federale; secondo la

Costituzione il settore scolastico è materia dei Ministeri degli Stati regionali competenti per il sistema scolastico e formativo.

- b) Lo studente è apprendista in un'azienda, in una realtà delle libere professioni o nel pubblico impiego. Gli viene temporaneamente lasciata la scelta di frequentare una scuola professionale. L'orario scolastico coincide con l'orario di lavoro. Entrambi i luoghi di apprendimento devono cooperare costantemente e concordare la loro maniera di divisione del lavoro.

Nel sistema duale gli apprendisti vengono addestrati per lo più in professioni riconosciute dallo Stato. Queste vengono fissate a seconda delle necessità del mondo del lavoro in stretta collaborazione con tutti i partecipanti. Nonostante l'eterogeneità delle singole aziende, esse devono assicurare nelle loro richieste una FP aziendale equivalente ed unitaria a livello federale.

Attualmente ci sono circa 380 aziende di addestramento riconosciute dallo Stato. Negli ultimi anni il loro numero è notevolmente diminuito (per esempio nel 1971 c'erano ancora 606 aziende riconosciute). Questo non significa che l'addestramento nell'azienda riguarda ora un minor numero di attività professionali. In esso viene concentrata piuttosto la preparazione di professioni differenti, ma simili.

1.1.1 *Il luogo di addestramento*

Sul posto di addestramento nell'azienda l'apprendista impara le abilità professionali, in connessione con l'esperienza pratica e con riguardo alla sua futura attività professionale. Inoltre, sul luogo di lavoro, egli apprende, esercita ed applica le conoscenze e capacità necessarie alla sua professione sotto la guida di addestratori o colleghi esperti. Bisogna anche dire, ed è questo il vantaggio decisivo dell'addestramento legato all'azienda, che egli impara a svolgere il suo lavoro in condizioni aziendali reali.

Precisamente egli impara:

- a lavorare in maniera economica;
- a pensare di poter lavorare in maniera indipendente;
- a vedere la responsabilità del singolo nelle scadenze globali aziendali;
- a lavorare in gruppo;
- ad adattarsi ai colleghi e ai superiori;
- a trattare con clienti e fornitori;
- a migliorare la sua posizione personale nell'azienda;
- ad apprezzare le sue possibilità professionali.

Questi processi di apprendimento nella realtà aziendale favoriscono, da un punto di vista pedagogico, lo sviluppo personale dell'apprendista riguardo all'indipendenza, all'autostima, al comportamento sociale, al senso di realtà, alla motivazione e all'atteggiamento di lavoro.

Si tratta ultimamente sempre del fatto che, per mezzo dell'attività professionale e della istruzione, possa essere trasmessa una umanità universale e vera (Kerschesteiner).

1.1.2 *La scuola professionale*

È compito dell'insegnamento della scuola professionale:

- promuovere ed integrare l'addestramento professionale a livello teorico-tecnico (insegnamento legato alla professione);
- approfondire e completare la cultura generale.

Non si può trascurare questa importante integrazione della cultura generale. Per una formazione professionale moderna, orientata verso il futuro, non si può rinunciare proprio a questo importante compito, che si condensa in modo particolare nelle materie di tedesco, scienze sociali e insegnamento della religione. Senza un'ampliata cultura generale e personale non si può più immaginare la qualificazione professionale di un essere umano, così come essa viene oggi definita. Il punto fondamentale della formazione scolastica sta per il 65% nell'insegnamento legato alla professione, mentre il 35% viene dedicato all'insegnamento di cultura generale.

Secondo il principio federativo, il sistema scolastico è materia delle Regioni. Programmi-quadro di insegnamento (per esempio teoria specializzata) vengono concordati a livello federale con degli ordinamenti relativi all'istruzione emessi dalle Camere. Su questa base i programmi di insegnamento per la parte scolastica del sistema duale vengono emanati separatamente in ogni Regione federale.

A seconda della Regione e della professione di formazione, l'insegnamento ha luogo:

- una volta alla settimana fino a 9 ore; oppure
- due volte alla settimana con circa 12-16 ore complessive; oppure
- come insegnamento in blocco: l'insegnamento della scuola professionale interrompe l'addestramento aziendale per alcune settimane e viene impartito a tempo pieno.

1.2 *La politica di formazione professionale*

Basandosi sui principi della politica di FP, i programmi e i diversi modelli statali hanno un importante influsso sullo sviluppo delle istituzioni, misure e servizi dei Salesiani e delle Salesiane di Don Bosco nell'ambito della FP. Questo si spiega non solo perché nella collaborazione tra Stato ed enti privati viene assicurato il finanziamento di tali progetti e lo Stato deve ricorrere ad organismi dotati dei mezzi necessari ed esperti, ma anche perché si tratta di aiuti per i giovani, per i quali c'è veramente bisogno di interventi (handicappati, disoccupati, giovani stranieri, orfani, giovani donne, gruppi marginali, giovani senza possibilità di formazione nel loro luogo natio...).

1.2.1 *Alcuni aspetti fondamentali*

Alcuni punti tratti dal Rapporto sulla Formazione Professionale del 1989 del Ministro J.W. Möllemann chiariscono forse la posizione crescente dell'impegno salesiano nel settore della Formazione Professionale.

Partendo dalla richiesta che nei prossimi anni la Federazione deve dare gli impulsi necessari per l'ulteriore sviluppo della FP e fissare le condizioni-quadro, egli ha tra l'altro citato i seguenti punti:

«... 2. Per offrire più opportunità di formazione per quei giovani poco efficienti, socialmente svantaggiati e handicappati, giovani stranieri e immigrati, e affinché un maggior numero di giovani efficienti abbia migliori ultimazioni di studi, le aziende devono fare maggiormente uso delle possibilità offerte dalla legge sulla FP per la differenziazione della formazione. Incentivi per giovani poco efficienti, interessanti qualificazioni aggiuntive e tempi di formazione ridotti per quei giovani più efficienti rappresentano qui solo degli spunti.

3. Si devono risolvere i problemi di quei giovani che nonostante tutto l'aiuto non riescono nella formazione di una professione riconosciuta per mezzo di possibilità di formazione e professioni maggiormente orientate verso la pratica e bisogna inoltre cominciare prima possibile a sviluppare e a provare queste nuove opportunità di formazione in favore di questi gruppi fortemente svantaggiati.

... 6. Nel caso di giovani donne, il problema principale della FP sta sempre nella concentrazione di un minor numero di professioni. Bisogna lavorare a tal riguardo in maniera più intensa per superare carenze di informa-

zione, nonché pregiudizi presso le aziende e le giovani donne stesse. Sarà questo l'obiettivo di una campagna informativa che verrà avviata tra breve su tutto il territorio.

... 8. Nel quadro dello sviluppo del mercato europeo interno deve essere esaminato il modo in cui la competitività degli abilitati del sistema duale possa essere migliorata. Per creare nel miglior modo una libera circolazione europea nel sistema scolastico e nei mercati del lavoro, secondo la RFT, sono necessarie soprattutto maggiore informazione e trasparenza. Il tentativo della uniformazione e nuovi regolamenti burocratici a livello comunitario sono controproducenti. Con riferimento alla competitività del sistema duale si devono osservare scrupolosamente soprattutto lo sviluppo dei tempi di formazione nonché accelerare il procedimento dell'attualizzazione delle professioni in addestramento ».

Dobbiamo percorrere nuove vie nella FP, per poter soddisfare nuove richieste. Per quei giovani che, nonostante l'aiuto intenso non riescono a raggiungere un titolo riconosciuto, si devono sviluppare nuove forme di addestramento e nuove professioni.

2.0 Cosa fanno attualmente le Salesiane di Don Bosco e i Salesiani di Don Bosco per i giovani nella Formazione Professionale

2.1 Storia

Già quando era vivo, Don Bosco era conosciuto negli ambienti di lingua tedesca; egli affascinava. Migliaia di benefattori sostenevano la sua opera giovanile a Torino con donazioni finanziarie. La soddisfazione si estese in modo tale che giovani idealisti si recarono in Italia e operarono come Salesiani di Don Bosco. In Germania Don Bosco era conosciuto come un uomo che si occupava dei « giovani poveri, abbandonati ».

« Poveri e abbandonati » erano soprattutto i giovani della classe operaia. Così non è sorprendente il fatto che « l'Unione per la Protezione degli Apprendisti di Augusta » abbia affetto ai Salesiani di incaricarsi del suo istituto per apprendisti in Augusta. Il 1916 fu l'anno in cui l'opera di Don Bosco poté prendere piede anche su territorio tedesco. Seguirono poi fondazioni di Monaco, Bamberg, Passau, Ensding, Burghausen, Regensburg, Essen-Bordeck, Marienhausen, Wiesbaden, Hellemburg, Buxheim, Benediktbeuern, Berlino e Dassel. E' rilevante il fatto che le prime quattro fondazioni di Au-

gusta, Monaco, Passau e Bamberg fossero istituti per apprendisti. La predilezione per giovani occupati si manifestò sin dall'inizio aprendo alla vocazione del Coadiutori Salesiani, i quali in qualità di « artigiani, agricoltori ed operai pronti a fare sacrifici » consacrarono la loro capacità e la loro forza ad una impresa così santa, quale la salvezza della gioventù a rischio. Erano particolarmente graditi « maestri artigiani diplomati, giardinieri, musicisti » (SN Giugno 1922). A Ensldorf o Benediktbeuern, si istituirono delle officine, che erano case di formazione per Coadiutori.

Gli anni dal 1933 al 1945 furono funestati dal Terzo Reich con la sua politica e concezione del mondo. Lo sviluppo delle fondazioni fu ostracolato e moltissimi istituti vennero chiusi ed espropriati. Una parte delle istituzioni fu distrutta dai bombardamenti. Molti Salesiani di Don Bosco furono imprigionati per motivi politici, moltissimi altri furono mandati come soldati in guerra. Non fu facile supplire alla perdita di 101 Salesiani avvenuta durante la guerra. Non si poteva pensare a nuove fondazioni.

Solo dopo molto tempo, la situazione poté nuovamente normalizzarsi e rafforzarsi. La raggiunta stabilizzazione incoraggiò la realizzazione di nuove istituzioni a Sannerz, Trier, Bendorf, Mannheim, Waldwinkel, Hannover, Velbert, Berlino, Duisburg, Neustadt an der Saale, Saarbrücken, Jünkerath, Pfaffendorf e Costanza. Le Case già esistenti furono ampliate e rimodernate.

Lo sviluppo delle Opere e l'estensione territoriale comportarono nel 1954 la divisione della Provincia salesiana in una settentrionale e in una meridionale.

Negli anni '70 l'estensione quantitativa delle istituzioni si arrestò. L'offerta dei posti esistenti in istituto sembrava sufficiente. Il consolidamento esteriore lasciava tempo per una nuova riflessione un impiego qualitativo.

Un innalzamento della qualità fu alla fine stimolato anche da un'ampia discussione pubblica sull'educazione in collegio. Di ciò si avvantaggiarono i Salesiani; essi erano ben disposti a modernizzare le loro istituzioni, a sostenere programmi del governo come organismi esperti, a collaborare con gli organi statali e ad usufruire dei mezzi messi a disposizione.

A Benediktbeuern c'era una scuola professionale di pedagogia sociale che fu poi trasformata in un istituto superiore non universitario di pedagogia sociale. Nello stesso posto c'era anche un centro di azione per l'assistenza sociale per la gioventù e l'educazione degli adulti. In questo modo il lavoro libero ed ecclesiastico di assistenza ai giovani ed agli adulti divenne spazio ed offerta anche per apprendisti e giovani professionalmente attivi.

Nell'educazione in collegio, accanto alla esistente pedagogia collegiale ge-

nerale applicata nei collegi di studenti e apprendisti, veniva fatta una differenziazione con la pedagogia speciale e terapeutica. Al collegio di Augusta fu associata una divisione di pedagogia terapeutica.

A Colonia c'era una casa dalle porte aperte. Il Collegio Domenico Savio di Pfaffendorf divenne un'istituzione con scuola e convitto per handicappati mentali e ragazzi con difficoltà di apprendimento. A Marienhausen e Hehlenburg furono creati dei punti fondamentali per l'aiuto ai giovani. La Casa Salesiana di Assistenza ai Giovani di Waldwinkel, presso Aschau sul fiume Inn, divenne un centro di Formazione Professionale prevalentemente di giovani handicappati fisici e mentali.

Allo stesso modo lo stabilimento di Augusta fu trasformato in un centro di Formazione Professionale, inaugurato il 16 giugno 1989.

Le Salesiane di Don Bosco hanno una storia simile, piena di vicissitudini. Esse cominciarono nel 1922 a Essen-Bordeck con un collegio per ragazze ed una scuola annessa. Come ultima fondazione esse hanno preso in consegna il 3.9.1987, ad Amberg, un pensionato per 48 ragazze e giovani donne.

2.2 Cosa fanno attualmente le Salesiane di Don Bosco in Germania per la formazione professionale delle ragazze

Dalla direzione provinciale delle Salesiane di Don Bosco ho ricevuto le seguenti informazioni:

2.2.1 Formazione di apprendiste nel settore dell'economia domestica.

Nella provincia tedesca diverse Consorelle sono qualificate come maestre in economia domestica ed hanno l'abilitazione a formare apprendiste. Attualmente ciò si verifica nella nostra istituzione di Benediktbeuern e a Rottenbuch nell'Istituto Maria Auxilium e a Colonia.

2.2.2 Corso base per economia domestica (scuola di economia domestica della durata di un anno) a Eschelbach

Il corso base è un'istituzione dell'«Opera Giovanile bavarese» e viene curata a livello tecnico e pedagogico ed anche finanziata dal Ministero Bavarese del Lavoro e del Sistema Sociale.

Il corso di un anno è indicato per:

1. Alunne che abbandonano la scuola elementare (con o senza titolo di qualificazione):

- a) come qualificazione per un'attività di economia domestica nella famiglia o altro ambito più grosso;
- b) come preparazione per un'altra formazione professionale;
- c) come preparazione per un posto di lavoro che è in prospettiva nell'anno successivo;
- d) per l'acquisizione di abilità domestiche per il bisogno della propria famiglia.

2. Alunne abilitate nella scuola tecnica:

- a) per l'acquisizione di conoscenze e abilità di economia domestica, come presupposto per professioni sociali e di economia domestica;
- b) per trovare lavoro;
- c) come preparazione fino al raggiungimento dell'età prescritta per essere accettate in scuole per infermiere.

Il corso viene condotto come scuola-collegio. Tutte le alunne abitano nella casa salesiana a trattamento completo. Sono a loro disposizione moderni spazi per lo studio e per lo sport (palestra, piscina).

Seguono le seguenti Materie d'insegnamento:

Teoria specialistica

dietetica	2 ore	la settimana
scienza della educazione	1 ora	»
scienza della salute	2 ore	»
calcolo	3 ore	»
tutela dell'ambiente		
economia domestica	1 ora	»

Materie pratiche

preparazione del cibo	8 ore	»
scienza tessile, lavoro tessile	4 ore	»
tecnica della casa, strutturazione e cura di tessuti	4 ore	»

Materie generali

insegnamento della religione	2 ore	»
tedesco	3 ore	»
scienze sociali	3 ore	»
sport	2 ore	»

Materie integrative obbligatorie

pratica commerciale e del consumatore	2 ore	»
educazione creativa	2 ore	»
educazione musicale	1 ora	»

Le proposte per il tempo libero sono: cerimonie, le arti, gruppi di interessi, visite teatrali e di esposizioni, gite scolastiche... Vengono inoltre offerti un corso di Primo Soccorso, un corso per la cura domiciliare di ammalati e un corso della Confederazione Federale per l'autodifesa.

L'istituzione di Eschelbach è una delle altre 23 istituzioni, che sono sotto la guida di altri enti privati, che si trovano in Baviera.

2.2.3 Scuola di qualificazione professionale per la cura dei bambini (biennale) a Rottenbuch

Può essere frequentata da ragazze che abbiano completato la scuola dell'obbligo con successo. La durata del corso è di circa 2 anni con scuola a tempo pieno. Il primo anno di formazione presenta, accanto a materie di cultura generale, materie orientate verso l'economia domestica; il secondo anno è orientato verso l'assistenza sociale e la pedagogia sociale.

Le materie di cultura generale insegnate sono: insegnamento della religione, tedesco, calcolo, scienze sociale e sport.

Nel settore tecnico-pratico si seguono: educazione artistica e creativa, educazione fisica e musicale, lavoro dei tessuti, cura della casa e dei tessuti, pratica di assistenza sociale.

Nel settore teorico-tecnico si insegnano: dietetica, economia domestica, scienza dell'educazione, scienza della salute....

Materie facoltative sono: lezione strumentale, inglese e matematica. La formazione si conclude con un esame di Stato il quale dà diritto alla definizione professionale di « assistente all'infanzia, abilitata dallo Stato ». Il termi-

ne degli studi coronato da successo della scuola di qualificazione professionale dà l'abilitazione all'impiego come assistente pedagogicamente istruita nella famiglia, negli asili infantili, negli asili nido e nel pensionato. Esso esonera dall'obbligo scolastico professionale. Nella licenza ginnasiale (maturità media) esso sostituisce il tirocinio preparatorio di due anni per la frequenza della scuola professionale di pedagogia sociale (formazione come educatrice).

Possibilità di specializzazione sono: un corso per assistente alla famiglia, assistente agli anziani, educatrice terapeutica, infermiera, ostetrica, massaggiatrice.

2.2.4 Scuola Superiore Professionale di Pedagogia Sociale a Rottenbuch

La scuola superiore professionale di pedagogia sociale abilita gli studenti ad operare autonomamente come educatori nelle scuole materne, negli asili nido, nei centri di assistenza ai giovani nonché in altri settori relativi alla pedagogia sociale.

Presupposto per l'ammissione nel primo periodo di formazione è la conclusione della scuola ginnasiale. Il corso si articola in tre periodi di formazione:

1. Periodo di formazione:

a) aver concluso una formazione professionale in una professione di carattere pedagogico, pedagogico-sociale, di assistenza sociale, di assistenza o di tipo rieducativo con una durata di formazione di almeno due anni;

oppure

b) una formazione professionale portata a termine in una professione riconosciuta a livello statale ed un proficuo tirocinio della durata di un anno compiuto in istituzioni di pedagogia sociale secondo le direttive emanate dal ministero statale;

oppure

c) un proficuo tirocinio di due anni in istituzioni di pedagogia sociale secondo le direttive emanate dal ministero (tirocinio preparatorio);

oppure

d) una attività professionale pertinente della durata di almeno quattro anni.

2. Periodo di formazione:

Due anni di studio con scuola a tempo pieno nella scuola professionale con formazione prevalentemente teorica e con esame finale.

3. Periodo di formazione:

Un tirocinio di 12 mesi accompagnato dalla scuola professionale esercitato a tempo pieno con esame orale (colloquio).

Insegnamento e pratica si integrano per quanto riguarda il contenuto nel modo seguente:

a) Materie obbligatorie:

Materie di base: pedagogia, psicologia, sociologia, tedesco, scienze sociali.

Materie relative alla professione: biologia con educazione sanitaria, pedagogia terapeutica, letteratura giovanile, diritto, teologia/pedagogia religiosa, insegnamento della prassi e del metodo per il settore elementare, del collegio e dell'asilo infantile, assistenza sociale per i giovani, educazione artistica, educazione creativa, educazione musicale, ritmica, educazione sportiva.

Formazione pratico-tecnica.

Pratica socio-pedagogica.

b) Materie facoltative:

Pratica nei campi di lavoro socio-pedagogici: pedagogia religiosa, pedagogia elementare, pedagogia di collegio, pedagogia di asilo infantile, pedagogia terapeutica, assistenza sociale per i giovani.

Pratica di pedagogia musicale e sportiva: educazione artistica e creativa, incluso il gioco descrittivo, educazione musicale, incluso insegnamento strumentale, educazione sportiva, ritmica.

c) Lezioni integrative: biologia, inglese.

Nel collegio gli studenti hanno la possibilità di riunirsi fra amici, ma anche di aiutarsi reciprocamente.

2.2.5 *Pensionato per ragazze a Monaco e dal 1987 pensionato per ragazze ad Amberg.*

In questo contesto non può essere trascurata l'importanza che hanno per la Formazione Professionale di giovani donne della Germania Federale il

pensionato della congregazione a Monaco (70 posti) e il pensionato per ragazze della Caritas ad Amberg (48 posti) diretto dalle Salesiane.

Molti giovani e adulti devono spesso lasciare il loro luogo natio, che si trova lontano, alla ricerca di un posto di formazione, di un posto di lavoro o di una scuola professionale. A Monaco ci sono ancora molti posti di formazione, di lavoro per ragazze e giovani donne. Ma generalmente per ottenere un posto di formazione, esse devono attestare di risiedere a Monaco. Molti datori di lavoro accettano apprendisti maggiorenni, solo quando essi hanno trovato una camera in un pensionato. Così, spesso l'ottenimento di un posto di formazione per una giovane donna dipende dal posto di residenza in un pensionato. Questo, però, significa per loro andare a casa solo a fine settimana, oppure una volta al mese, oppure in caso di lunga distanza forse tre o quattro volte l'anno.

Il pensionato offre la possibilità di vivere in comunità con dei coetanei, i quali si trovano in una situazione simile. Il dialogo e scambi di opinione reciproci, ma anche con le direttrici del pensionato o le altre educatrici, sono molto importanti per poter superare sia i problemi iniziali che quelli che potranno sorgere in seguito e per sentirsi a proprio agio.

I contatti del pensionato con la famiglia o con il datore di lavoro delle giovani si dimostrano spesso di grande aiuto.

2.3 Cosa fanno i Salesiani di Don Bosco attualmente in Germania per i giovani in situazione di Formazione Professionale o di lavoro

La esposizione si riferirà soprattutto alla provincia tedesca meridionale. Si parte nuovamente da due «settori di attività»: «giovani in situazione di formazione professionale e di lavoro» e «giovani in situazione problematica». Non viene presa in considerazione la formazione in professioni accademiche, come per esempio quella conferita con titolo accademico di pedagoga sociale o simile a Benediktbeuern.

Un terzo settore di attività, a cui si accenna riguarda il lavoro in «organismi e movimenti».

P. Schoch scrive nel libro «Esistenza»: «Molti influssi e forze plasmano il mondo, vale a dire il mondo è influenzabile e plasmabile. La collaborazione in organismi e movimenti pedagogici e pastorali diviene impegno apostolico. La pastorale giovanile e la politica giovanile vivono del dare e del pren-

dere. Cooperando attivamente nella loro realizzazione si è pronti ed obbligati a farle entrambe».

Questo lavoro avviene concretamente, a diversi livelli, negli organismi della pastorale giovanile parrocchiale, dell'assistenza sociale per i giovani, della formazione dei giovani, degli ordini religiosi, dell'intervento educativo e dell'intervento in favore di handicappati.

2.3.1 Giovani in situazione di formazione professionale e di lavoro.

Si è già detto che per i giovani che devono vivere fuori dalla famiglia per motivi professionali, familiari o personali, anche per poco tempo (per es. studenti di blocco) è importante che abbiano nel pensionato un aiuto di integrazione familiare e che li accompagni nella professione. La promozione umana totale realizzata attraverso il lavoro di istruzione e di educazione nei nostri pensionati deve essere una preziosa integrazione per un addestramento più pratico nell'azienda e nella scuola. Sono a tal riguardo molto importanti le relazioni personali, la socievolezza, le attività comuni, gruppi di interessi, gruppi di abitazione ristretti, esperienze di tempo libero, feste e commemorazioni, un clima di esercizio con impronta cristiana, il contatto con i genitori, l'azienda e la scuola. Su questi punti ogni pensionato per giovani ha sviluppato la propria azione.

La concretizzazione avviene in istituzioni, iniziative e servizi.

Nella provincia tedesca meridionale sono concepite come istituzioni per apprendisti e giovani lavoratori i pensionati per giovani di Forchheim, Furthwangen, Costanza, Monaco, Norimberga, Regensburg e Augusta; nella provincia tedesca settentrionale abbiamo la Casa Cattolica dell'Apprendista di Velbert.

Iniziative di istruzione legata alla professione possono essere realizzate dai pensionati per giovani, fuori o negli ambienti del pensionato stesso, sotto forma di stages di orientamento di diverso tipo e durata.

I progetti, per esempio per giovani disoccupati, possono essere legati ad un pensionato o persino integrati. Adesso voglio chiarire questo punto con un progetto: «Formazione e abitazione a Monaco», il quale ha sede nel pensionato salesiano e il cui direttore è un Salesiano. Gli esponenti del progetto, sia ideali che finanziati, sono sei organizzazioni cattoliche.

Punto di partenza per l'iniziativa sociale delle sei organizzazioni cattoliche e dell'Ufficio del lavoro di Monaco è il fatto che, in seguito al divario nord-sud della politica del mercato del lavoro, molti giovani e giovani adulti non trovano nel loro luogo natio nessuna possibilità di formazione (questo

avviene soprattutto nella zona tedesca settentrionale) e perciò, per ottenere un posto di formazione, vengono collocati dai vari Uffici del lavoro a Monaco, poiché nell'agglomerato di Monaco ci sono molte e soprattutto svariate possibilità di formazione.

Si poneva, però, presto in risalto che questi giovani avevano un posto di formazione, senza però avere un alloggio accessibile. A ciò si aggiungevano non solo le solite difficoltà iniziali che sorgono nel cominciare una formazione, bensì anche grossi problemi di adattamento in tutti i settori, causati dalla separazione dalla propria casa, dalla famiglia, dalla cerchia di amici e dal luogo natio, lasciati da soli in una grossa città straniera. Questi giovani non erano preparati a tutto ciò. La nuova situazione portava spesso all'isolamento, al pericolo e spesso anche all'interruzione della formazione professionale.

Con l'incoraggiamento dell'Ufficio del Lavoro tre pedagogisti sociali diplomati, che fino ad allora erano disoccupati, sono stati incaricati in una cosiddetta «misura per procurare lavoro», non solo di alloggiare in camere, abitazioni, comunità di abitazione e pensionati per giovani, ma anche e soprattutto di assistere a livello socio-pedagogico e concreto quei giovani che sono stati collocati a Monaco da molti uffici del lavoro per ricevere una formazione.

Con questa misura si è potuto evitare dal marzo 1986 che il giovane, in caso di molteplici difficoltà nella formazione, nella scuola e nel tempo libero, rinunci nuovamente alla sua formazione e faccia ritorno nel suo luogo natio e lì divenga disoccupato con tutte le conseguenze negative.

Il progetto si conclude tuttavia soprattutto per motivi finanziari.

Un proficuo progetto per disoccupati viene realizzato a Regensburg. In stretta collaborazione con il Comitato Cattolico di Coordinamento per l'Assistenza alla Gioventù è sorto a Düsseldorf un centro di assistenza di tipo professionale composta da un ostello per giovani, punto di incontro per giovani e assistenza a gioventù urbana.

Il luogo organizzativo è il punto di incontro giovanile «Don Bosco», il quale occupa degli ambienti nel pensionato per giovani di recente costruzione. Per la realizzazione del progetto possono essere usati tutti gli spazi per il tempo libero e le istituzioni del pensionato per giovani Don Bosco.

L'incarico del progetto viene abbozzato nel piano federale in favore dei giovani nel modo seguente:

«... abilitare i giovani alla preparazione professionale, alla formazione

professionale di base e all'addestramento con programmi appropriati di tipo socio-pedagogico.

«... incrementare l'integrazione professionale di giovani disoccupati e apprendisti attraverso offerte di formazione e di orientamento nonché aiutarli a superare problemi derivanti dalla disoccupazione e dalla formazione».

Le aspettative specifiche degli organismi sono la raccolta di esperienze sull'integrazione di un progetto in un pensionato per giovani di un organismo cattolico; i risultati possono essere trasmessi ad altri pensionati. La garanzia dei risultati del modello è risultata tramite la concomitanza tecnico-scientifica.

Con la azione stabile del pensionato per giovani e con il punto di incontro giovanile ambulante in collegamento con l'assistenza alla gioventù urbana, è stato creato un nuovo sistema di assistenza ai giovani di tipo professionale.

Insieme alla collaborazione interna, è stato determinante per il successo ottenuto finora la cooperazione con le istituzioni esterne come associazioni giovanili, uffici, scuole, posti di formazione, le camere, collegi, istituzioni della libera assistenza sociale, stampa, radio ed altri.

Gli interpreti personali sono costituiti da un direttore del progetto e due altri specialisti. Lo sbocco del progetto in una istituzione stabile è obiettivo momentaneo e dipenderà dalle ulteriori possibilità di finanziamento.

L'insegnamento della religione nella scuola professionale deve essere valutato come un servizio per i giovani in situazione di formazione e di lavoro. Esso viene prestato da alcune istituzioni.

2.3.2. Giovani in situazioni problematiche

Certe condizioni personali, familiari, sociali e politiche rendono più difficile il processo di sviluppo e di maturazione dei bambini e dei giovani e richiedono, perciò, aiuti pedagogici speciali. Sono interessati in modo particolare bambini e giovani con svantaggi ambientali, disturbi relazionali e di rendimento o con impedimenti di vario genere, come pure ragazzi immaturi a livello professionale e disoccupati, giovani stranieri ed emigrati, nonché giovani usciti dal carcere.

In certe situazioni difficili è indispensabile per bambini e giovani un aiuto costante di tipo familiare, in istituzioni appropriate.

Considerati dal punto di vista della formazione professionale, nella provincia tedesca meridionale, i Centri di FP di Waldwinkel e di Augusta sono concepiti per aiuti pedagogici speciali. Nella provincia tedesca settentrionale

si occupano di questo compito le istituzioni di Helenleberg, Sannerz e Berlino Wannsee.

Ciascuna di queste istituzioni meriterebbe di essere presentata e descritta in maniera dettagliata. Interessanti sviluppi e combinazioni di circostanze e personaggi hanno portato a soluzioni straordinarie. Una cooperazione di competenza tecnica e impegno di diverso tipo ha creato con il generoso incoraggiamento statale degli aiuti utili a questa cerchia di persone («Azione Bambino che dà molti pensieri», assistenza tramite i collaboratori e benefattori salesiani, donazioni di ditte).

Come esempio presento l'istituzione inaugurata di recente che ha la storia più lunga in Germania: il Centro di Formazione Professionale di Augusta.

È un'istituzione della prima formazione professionale e della rieducazione sociale di giovani con difficoltà di apprendimento sulla base della legge per la promozione del lavoro nella quale Federazione, Regione, enti federali per il lavoro e uffici del lavoro regionali, nonché camere permanenti e autorità collaborano con gli organismi dell'istituzione della rieducazione, lo stabilimento Caritas-Don Bosco Srl (Società a responsabilità limitata).

Esso si propone di fornire le conoscenze e le abilità professionali per il conseguimento di una Formazione Professionale riconosciuta come artigiano specializzato.

È possibile il raggiungimento della piena occupazione. Questa formazione avviene secondo le direttive della legge di Formazione Professionale e dell'ordinamento dell'artigianato delle camere e autorità competenti in vista dei campi professionali orientati verso il futuro e rilevanti sul piano del mercato del lavoro.

I metodi di formazione e la didattica tengono conto delle difficoltà esistenti dei singoli giovani e sono sostenuti con aiuti concomitanti di psicologia e di medicina del lavoro.

Come componente integrante della rieducazione, la scuola professionale speciale è associata al Centro di Formazione Professionale e, sul piano scolastico, nei metodi e nella didattica, persegue lo stesso scopo formativo.

Per una promozione qualificata e totale è necessaria in molti casi la sistemazione nel collegio del Centro di Formazione Professionale. E' questo un elemento necessario del Centro di Formazione Professionale per il recupero della personalità, la maturazione umana e l'integrazione sociale di una grande parte dei giovani. Attraverso l'assistenza pedagogica, psicologica, medica e religiosa, l'assistenza del tempo libero e con aiuti di tipo individuale, il giovane

viene portato ad una maturità umana totale, all'autonomia e alla libertà responsabile.

L'iscrizione dei giovani ad un corso di formazione nel CFP avviene attraverso l'ufficio di collocamento, il quale è anche competente per la residenza dei giovani stessi.

Nel colloquio come con il giovane e coloro che sono responsabili per la sua educazione l'orientatore professionale cerca il suo inserimento nel modo migliore se possibile. Una volta accertata la qualifica professionale, egli iscrive il giovane nel CFP per l'ammissione.

Il gruppo responsabile per l'ammissione decide poi sulla sua ammissione ad un corso di formazione. Prima di prendere questa decisione può rendersi necessaria una prova di lavoro nel CFP.

Prima che il giovane firmi il contratto di apprendistato e cominci la sua formazione nella nostra Casa, egli ha la possibilità, nell'ambito di uno stage di presentazione di conoscere il nostro CFP, in particolar modo le officine e il collegio.

Vi sono alcuni servizi concomitanti:

- servizio di medicina del lavoro;
- servizio psicologico;

I servizi concomitanti operano nell'interesse di una rieducazione complessiva, poiché la difficoltà di apprendimento non fa riferimento solamente all'ambito cognitivo, bensì essa si manifesta anche e soprattutto nella sfera psico-sociale.

Lo scopo della rieducazione è perciò l'integrazione sul mercato del lavoro e la capacità di affrontare la vita in modo autonomo.

Il compito principale del servizio psicosociale riguarda l'aiuto di singoli casi, lavoro di gruppo e aiuto alla famiglia. Accanto a questo lavoro più legato alla situazione, il servizio socio-pedagogico offre delle proprie manifestazioni, per es. un training di domanda d'impiego, licenziamento e seminari come «Coppia, sessualità e droghe».

Con questo stretto contatto con gli apprendisti, si sviluppa un rapporto di fiducia: l'aiuto è così possibile in maniera spontanea e veloce. I compiti principali del servizio psicologico riguardano invece la diagnostica, la consulenza e la terapia.

Nell'ambito dei suoi compiti diagnostici, il servizio psicologico collabora nel procedimento di ammissione ed esegue la prova di lavoro.

Nei colloqui di gruppo con i formatori, gli insegnanti, i pedagogisti sociali e gli psicologi, il servizio concomitante cerca di collaborare in maniera

ottimale nella formazione dello sviluppo rieducativo. Si raccolgono le osservazioni che risultano dai contatti giornalieri con i giovani. Lo psicologo collabora ad ordinare le osservazioni singole e a sviluppare un concetto comune per poi procedere ulteriormente.

Un importante compito sta nella consultazione delle persone di riferimento che stano giornalmente in contatto con i giovani: genitori, formatori, insegnanti ed educatori. Il lavoro socio-pedagogico e psicologico fornisce così un importante contributo alla rieducazione dei nostri giovani.

Sotto il profilo professionale, è ovvio che, in un CFP, sulla base dei suoi settori specialistici strettamente collegati l'uno con l'altro, si dia molta importanza ad uno sviluppo relativo alla totalità della persona.

Lo specialista professionale illustra le professioni nelle quali i giovani vengono istruiti attraverso maestri qualificati in relazione alle loro tendenze e capacità. Un importante aspetto sta nel fatto che, sulla base di uno sviluppo globale positivo del giovane nella scuola e nella formazione, è possibile il raggiungimento della piena occupazione entro i tempi di formazione previsti e in seguito a ciò in molte professioni. L'artigiano specializzato si distingue in sostanza dall'operaio specializzato poiché i contenuti teorici sono ridotti allo stretto necessario sul piano tecnico. Attraverso ciò è quindi possibile permettere l'integrazione sociale e professionale nella nostra società a quei giovani che sono dotati solo sul piano pratico. Per rispondere alle diverse capacità della nostra clientela e permettere così a molti giovani di avere una formazione riconosciuta, oltre all'operaio specializzato secondo il §25, abbiamo introdotto nelle nostre specialità professionali il cosiddetto artigiano specializzato¹ secondo il §48 della Legge sulla Formazione Professionale e il §42 dell'Ordinamento dell'artigianato.

Per orientare il giovane nella scelta delle specialità si attuano misure preparatorie della professione (12 posti):

- ritrovamento professionale (durata massimo 3 mesi). In collaborazione con i giovani si devono sviluppare delle proposte professionali realistiche così come attitudini e tendenze per determinate professioni;
- prova di lavoro (durata massimo 4 settimane). Una volta che è stato scelto lo scopo professionale, si deve ancora chiarire nei settori di sezione, se c'è anche la corrispondente attitudine;

¹ Poiché il termine tedesco *Fachwerker* non compare in nessun vocabolario, nemmeno nel monolingua e in quello tecnico-scientifico, è evidente che si tratta di una nuova qualifica prof. da poco introdotta. Il termine è stato quindi tradotto «artigiano specializzato».

— corso di promozione (durata 1 anno). Poiché il corso di promozione è un corso pedagogico, esso serve in primo luogo alla promozione della motivazione e all'introduzione della maturità professionale. Esso si articola in una fase semestrale di ritrovamento ed una fase semestrale di approfondimento.

Nella prima fase il giovane viene a conoscenza di cinque diversi campi professionali, per poter poi decidere su un campo professionale nella fase di approfondimento. Poiché la fase di approfondimento ha luogo nel Centro di Formazione Professionale — vale a dire in un ambiente realistico —, il giovane ottiene così una panoramica dettagliata nella successiva Formazione Professionale.

Sulla base del nuovo ordinamento delle professioni (metallo ed elettricità) e della maggiore richiesta, il corso di promozione assume un'importanza sempre maggiore in relazione allo scopo professionale a cui si aspira.

Specializzazioni professionali per ragazzi e ragazze

Professione di formazione	Durata di form. (in anni)	numero dei posti	esame finale
tornitore			
tecnica di tornitura	3 ½	12	IHK
fabbro *	3		
metallurgico *	3	28	HWK
carrozziere *	3	18	HWK
pittore-laccatore	3		
addetto alla pittura *	3	18	HWK
arredatori di ambienti	3	8	HWK
falegname	3		
addetto alla lavorazione del legno *	3	30	HWK
montatore di elettrodomestici *	3	21	IHK
addetto al giardinaggio *	3	8	Reg. v. Ufr
imballatore commerciale	2	16	IHK
consulente tecnico di economia domestica *	2	21	Reg. v. Mfr
coltivazione di piante ornamentali *	3	8	Reg. v. Ufr
(in programma)			

* Formazione secondo § 48 della Legge di formazione Prof. e § 42b dell'Ordinamento dell'Artigianato

Le misure preparatorie vengono attuate nei seguenti campi professionali: metallo, colore, giardinaggio, elettricità, sistema di magazzino. All'occorrenza è possibile in qualsiasi momento un'ampliamento delle misure preparatorie conformemente al nostro specialista professionale.

La scuola professionale assume i seguenti compiti:

- abilita i giovani a concludere una formazione professionale;
- fornisce le conoscenze teoriche necessarie per operai specializzati;
- approfondisce i contenuti della formazione professionale;
- facilita, con l'assistenza pedagogica, l'entrata del giovane nella vita professionale e lavorativa.

Tutto ciò viene raggiunto attraverso piccole classi omogenee (numero esatto 12) con la promozione individuale. L'impiego di materiale di insegnamento aggiuntivo ed illustrativo, nonché la connessione di materie pratico-tecniche e teorico-tecniche aiutano i giovani nella comprensione del programma scolastico. Con gli aiuti e i metodi pedagogici speciali e l'insegnamento mirato si possono compensare le carenze.

La formazione viene concordata con le aziende artigianali e industriali; gli esami finali vengono diminuiti per quelli della Bassa Franconia dalla Camera dell'Industria e dell'Artigianato. Attualmente gli studenti che frequentano la scuola sono circa 550.

I centri di formazione professionale si basano di norma su tre pilastri: formazione, scuola e collegio.

Sebbene ogni parte abbia la sua propria funzione ed autonomia, questi tre settori sono strettamente collegati fra di loro, cioè essi devono ingranare fra di loro come delle ruote dentate, affinché la rieducazione abbia un buon esito.

L'ambito di ingresso esteso a livello federale, la necessaria sistemazione in collegio per molti apprendisti sono il motivo di una formazione connessa al collegio.

Nella rieducazione professionale il collegio vede la sua funzione nel sostegno di scuola e laboratori. Considerando la personalità totale del soggetto, riabilitando con le sue carenze e i bisogni di umanità totale, diviene chiara l'alta posizione del collegio nel senso di rieducazione totale.

Difatti, esso offre la possibilità di residenza, di vita e di tempo libero. Le virtù sociali incrementano e rafforzano l'esercizio di necessarie virtù di lavoro per la vita professionale (e viceversa). In gruppi piccoli e ristretti il giovane impara a trattare con se stesso e con gli altri. Il collegio non fa sorgere

anonimato. È composto da 112 posti di 8 gruppi (6 maschili/2 femminili, misti per età e professione) con 14 giovani per ogni gruppo. Ogni gruppo viene assistito da tre collaboratori pedagogici. Un'unità di gruppo è formata da camere singole o a due, un accogliente soggiorno con settore per mangiare ed una cucina funzionale. In questo modo il gruppo, che si può sviluppare in un'unione di tipo familiare e in comunità, può divenire il concreto campo di studio.

Il collegio offre inoltre un efficace accompagnamento della formazione professionale. La rieducazione professionale viene sostenuta da contatti regolari con i formatori e gli insegnanti e da aiuti ed interventi mirati.

Il collegio assicura lo sviluppo di capacità sociali. Nella vita collettiva ed altruista viene sostenuta l'esperienza di comunità (compiti di gruppo, serate di gruppo, feste e commemorazioni, organizzazione del tempo libero con sport, gioco, musica e hobby).

Nella vita di gruppo e nelle attività di tempo libero il giovane trova autostima e conferma della sua personalità. Così, nel CFP, ma anche fuori, sono a disposizione del giovane molte offerte e opportunità di organizzare il tempo libero: pista dei birilli, sala da pranzo, diversi laboratori (legno, metallo, colori, argilla/ceramica), laboratorio fotografico, sala-club, o anche piscina, pista di pattinaggio, palestra ginnica e campo sportivo. L'immediata vicinanza del Centro di Formazione Professionale con il centro della città rende più facile per i giovani incontrarsi con la società aperta e usufruire delle molteplici offerte culturali e di tempo libero della città.

Il collegio propone una interpretazione religiosa della vita. Nella ricerca del senso della vita la concezione cristiana del mondo fornisce molte risposte su questioni di importanza vitale; si può superare uno stile di vita distratto; colloqui sulla fede, meditazione e funzioni religiose conformi ai gusti dei giovani fanno trovare un accesso alla fede. Fino a questo punto operano i collaboratori salesiani nella loro istituzione che è tipica di altri 42 centri di FP. In generale si può dunque dire dei Centri di Formazione Professionale che essi esistono per quei giovani handicappati, per i quali non ci sarebbero alternative di formazione né in altra forma né in altro luogo. In questo modo essi assolvono ad un compito sociale importante nel nostro paese. La rieducazione non comporta solamente una integrazione professionale; essa comprende, anche l'ambito sociale.

3.0 Lo sguardo al 1992

Il «1992», non è stato ancora affrontato da noi in modo specifico. L'ultimo Capitolo Provinciale del 16-20/5/89 ha approvato solo due direttive d'azione in questa prospettiva.

Una direttiva d'azione (n. 5) si trova sotto il tema «formazione, perfezionamento e aggiornamento»: «Si deve incrementare la possibilità di un soggiorno all'estero per l'apprendimento di lingue straniere. Questo non è solamente importante per i confratelli che lavorano nel campo scientifico, bensì rappresenta, considerando la CEE e la crescente società di servizi, una esigenza per gli educatori, i quali vogliono preparare i giovani alla società «di domani» del collegamento internazionale nell'industria e nel tempo libero e per la società di cittadini maggiorenni».

Un'altra direttiva di azione si trova sotto il tema di esigenza ecclesiastica internazionale (n. 5): «In vista di una Europa unita e di fronte all'incremento del turismo giovanile a livello mondiale, il Capitolo Generale dovrebbe esaminare l'introduzione di un passaporto giovanile salesiano, affinché i giovani che viaggiano singolarmente o in piccoli gruppi, trovino accoglienza negli istituti salesiani».

È una delle preoccupazioni dominanti del Provinciale della Provincia tedesca meridionale «lo sviluppo europeo», così come per quello della Provincia settentrionale e per le Consorelle.

Sempre in considerazione dell'Europa, i concetti di sussidiarietà, decentramento e federalismo avranno una grossa importanza. La crescente molteplicità, la differenza delle strutture nella cultura e nella formazione sono considerate come una delle ricchezze dell'Europa.

Per creare una nuova Europa, si deve tenere presente il livello cristiano. Corrisponde al nostro obiettivo spirituale.

Ci aspettiamo una Comunità Europea delle persone e dei popoli. In questa comunità il criterio più alto dovrebbe rimanere l'umano.

Cristo è per noi il prototipo dell'umano. Dovrebbe nascere una casa europea, in cui i diversi esseri umani possano trovare il loro posto.

Come famiglia salesiana abbiamo il dovere di essere presenti con un progetto, il progetto di Don Bosco, il quale possiede strutture e punti di riferimento, che permettono già ora di portare avanti in maniera adeguato lo scambio di idee e la collaborazione a livello europeo.

